

"Cara socia e caro socio..."

Autor(en): **Horat, Marco**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **15 (2003)**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Cara socia e caro socio,

malgrado viviamo in un angolo di mondo tutto sommato abbastanza felice, non possiamo nasconderci il fatto che anche da noi per molte persone la vita non è sempre facile. Un malessere, non solo economico, serpeggia dovunque. Talvolta sembriamo aver smarrito il senso dell'orientamento e i punti di riferimento che ci davano quegli appoggi necessari per progettare il futuro.

Invece di puntare alla realizzazione delle migliori aspirazioni umane e al benessere fisico, spirituale e mentale di tutti i suoi membri, la nostra società pare preoccuparsi unicamente dell'andamento dei mercati finanziari e del reddito che procurano le azioni in borsa. In nome dell'economia si cerca di giustificare tutto. Fattori materiali certo importanti per una comunità come la nostra, ma che non dovrebbero esaurire l'orizzonte di vita di un individuo. Di fronte a questo vuoto che lascia sgomenti, ognuno, seguendo una propria strada, cerca percorsi culturali alternativi che facciano ritrovare un senso più profondo e più umano alle cose; anche entrando in contatto con le altre culture di ieri e di oggi che hanno plasmato l'umanità. Di qui, a mio parere, l'interesse che molti coltivano per le discipline umanistiche, la storia e l'archeologia in primis. La conoscenza del passato può infatti aiutarci a trovare quei riferimenti culturali che oggi ci mancano, sia confrontandoci con piccole realtà locali sia con le civiltà degli altri paesi.

Ho fatto queste riflessioni pensando in particolare alla vostra numerosa partecipazione in occasione di manifestazioni quali le visite guidate ai siti archeologici della nostra regione, oppure ai corsi di approfondimento su temi specifici che hanno caratterizzato i nostri programmi fin dall'inizio dell'AAT nel 1986; e ancora ai viaggi di studio in Libano, Crimea, Siria, Giordania, Grecia....

(Apro una breve parentesi per dire che capisco meno, se non evocando ragioni essenzialmente pratiche, la reticenza dei nostri soci quando si tratta di visite e viaggi in Svizzera, che non sempre incontrano un successo di partecipazione, malgrado la presenza sul posto dei maggiori archeologi svizzeri, a disposizione per spiegazioni di prima mano).

Tra le molte manifestazioni proposte nell'anno trascorso molte erano gratuite (visite e conferenze, pubblicazioni) mentre per altre abbiamo chiesto ai nostri soci una partecipazione finanziaria (corsi e viaggi). Molti tra di voi sono nuovi soci, molti seguono invece i nostri programmi da anni, sostenendo così anche finanziariamente la nostra attività. Il vostro è un aiuto indispensabile, che si somma al contributo che riceviamo dal Banco di Lugano, grazie al quale possiamo svolgere quelle attività didattiche rivolte ai giovani che da anni ci vedono in prima fila nella scuola media ticinese. E possiamo finanziare la pubblicazione degli opuscoli con gli itinerari archeologici, che hanno incontrato un ottimo successo di pubblico in Ticino e nella Svizzera tedesca.

Anche la nostra associazione incontra naturalmente qualche problema.

Mi permetto di elencarne brevemente un paio, così che se qualche socia/o ha idee o suggerimenti per risolverli...:

1. quello della sede, che dal 2003 sarà a carico dell'associazione; il che vorrà dire dirottare una parte delle nostre entrate per pagare l'affitto del locale che attualmente occupiamo; spese che si sommano a quelle per il funzionamento del segretariato.

2. c'è il problema della ristampa degli opuscoli esauriti (Blenio e Leventina) e quello della continuazione della serie alla quale mancano le pubblicazioni sul Locarnese e sul Sottoceneri. L'Ufficio Beni Culturali e l'Inventario delle vie storiche sono disponibili a continuare la collaborazione con l'AAT, come pure da parte del nostro sponsor e del Dipartimento Educazione, Cultura e Sport.

Rimango ottimista circa il futuro dell'AAT.

Di cose interessanti da fare ne rimangono parecchie; la voglia non manca, come pure, mi auguro insieme ai colleghi di comitato (che approfitto per ringraziare per l'impegno profuso), la forza per farle.

Se poi potremo continuare a contare sulla vostra partecipazione, beh saremo già a metà dell'opera.

Dott. Marco Horat
Presidente Associazione Archeologica Ticinese